

1.1.4.15; 1.1.5.1; 1.1.6.1; 1.2.1; 1.2.2; 1.2.3; 1.2.4; 1.2.5; 1.2.6; 1.2.7.1; 1.2.9.1; 1.2.9.2; 1.2.9.3; 1.2.9.4; 1.2.10.1; 1.2.10.1; 1.2.10.2; 1.2.10.3; 1.2.10.4; 1.2.10.5; 1.2.10.6; 1.2.10.7; 1.2.10.8; 1.2.10.9; 1.2.13; 1.2.16.1; 1.2.16.1; 1.2.16.2; 1.2.16.3; 1.2.16.4; 1.2.16.5; 1.2.16.6; 1.2.16.7; 1.3.1.1; 1.3.6.3; 1.3.6.5; 1.3.6.6; 1.4.1; 1.4.2; 1.4.3; 1.4.4; 1.6.1; 1.7.1; 1.7.2; 1.7.3; 1.7.4; 1.7.5; 1.7.6; 1.7.9; 1.7.10; 1.7.12; 1.7.13; 1.7.14; 1.8.1; 1.8.2; 1.8.3; 1.8.4; 1.8.5; 1.9.3; 2.1.1; 2.1.2; 2.1.3; 2.1.4.

Dovranno essere recepite prima dell'avvio delle attività di cantiere le prescrizioni di cui ai punti:

1.2.11.1; 1.3.6.4; 1.3.6.7; 1.3.6.11; 1.7.8; 1.9.2.

Dovranno essere recepite in fase di cantiere le prescrizioni di cui ai punti:

1.1.1.9; 1.2.7.2; 1.2.8.1; 1.2.12; 1.2.14; 1.3.2; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6.1; 1.3.6.2; 1.3.6.7; 1.3.6.8; 1.3.6.9; 1.3.6.10; 1.5.1; 1.5.2; 1.5.3; 1.5.4; 1.5.5; 1.5.6; 1.5.7; 1.5.8; 1.7.7; 1.7.11; 1.9.1; 1.9.4; 1.9.5; 1.9.6; 1.9.7; 1.9.8; 1.9.9.

18A04538

DELIBERA 26 aprile 2018.

Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443 del 2001). Linea C - Metropolitana di Roma Tratta T3. Cambio del soggetto aggiudicatore per le opere relative alla messa in sicurezza del Colosseo. (CUP E51I04000010007). (Delibera n. 35/2018).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e visto, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, ed in particolare:

a) l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infra-

strutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

b) l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

c) l'art. 203 che, istituendo il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari - CCASIIP, ha di fatto assorbito ed ampliato tutte le competenze del pre-vigente CCASGO;

d) l'art. 214, comma 2, lettere d) e f), in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazione di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

e) l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

f) l'art. 216, commi 1, 1-bis e 27, che, fatto salvo quanto previsto nel citato decreto legislativo n. 50 del 2016, stabiliscono rispettivamente che:

1) lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

2) per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche già inseriti negli strumenti di programmazione approvati, e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente;

3) le procedure per la valutazione d'impatto ambientale delle grandi opere, avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183,



184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto all'art. 214, comma 11, e all'art. 216, comma 27, del decreto legislativo n. 50 del 2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163 del 2006;

Visto il «Nuovo piano generale dei trasporti e della logistica» sul quale questo Comitato si è definitivamente pronunciato con delibera 1° febbraio 2001, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 2001, e che è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modificazioni;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 2002, supplemento ordinario, con la quale questo Comitato, ai sensi dell'allora vigente legge 21 dicembre 2001, n. 443, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che nell'allegato 1 include, nell'ambito dei «Sistemi urbani», interventi che riguardano la città di Roma e, più specificatamente, la Metropolitana C;

Vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 2015, supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'XI allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza - DEF 2013, che include, nella tabella 0 - avanzamento Programma infrastrutture strategiche - nell'ambito dei «Sistemi urbani» nell'infrastruttura «Roma Metro C / Metro B1 e Grande raccordo anulare»; l'intervento «Metropolitana linea C: tratta T3»;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto - CUP e, in particolare:

a) la delibera del 27 dicembre 2002, n. 143, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2003, e la relativa errata corrispondente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 2003, nonché la delibera 29 settembre 2004, n. 24, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 2004, con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e

deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

b) la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

c) la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

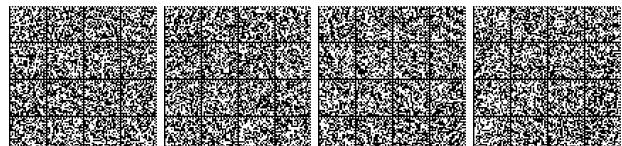
Vista la normativa vigente in tema di controllo dei flussi finanziari e, in particolare:

a) l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regolamenta il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-bis e 176, comma 3, lettera e), del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, disposizione richiamata all'art. 203, comma 2, del menzionato decreto legislativo n. 50 del 2016;

b) la delibera di questo Comitato del 28 gennaio 2015, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 2015, che aggiorna — ai sensi del comma 3 del menzionato art. 36 del decreto-legge n. 90 del 2014 — le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 2011 e la relativa errata corrispondente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 2011;

Viste le delibere 1° agosto 2003, n. 65, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 2003; 20 dicembre 2004, n. 105, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 2005; 27 maggio 2005, n. 39, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 2005; 29 marzo 2006, n. 78, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 210 del 2006; 17 novembre 2006, n. 144, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 2006; 28 giugno 2007, n. 46, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 del 2008; 3 agosto 2007, n. 71, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 2008, supplemento ordinario; 9 novembre 2007, n. 112, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 2008, supplemento ordinario; 31 luglio 2009, n. 64, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 del 2010; 22 luglio 2010, n. 60, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 2011; 20 gennaio 2012, n. 6, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 2012; 11 luglio 2012, n. 84, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 2012; 11 dicembre 2012, n. 127, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 2013, e 21 dicembre 2012, n. 137, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 2013, con le quali questo Comitato ha assunto determinazioni in ordine alla Metropolitana di Roma - linea C - tracciato fondamentale da T2 a T7 (Clodio/Mazzini - Pantano/Monte Compatri) ed i cui contenuti si intendono qui integralmente richiamati;

Considerato che con la citata delibera n. 60 del 2010 questo Comitato ha approvato il progetto definitivo della tratta T3 nel cui quadro economico è incluso, nelle som-



me a disposizione, l'importo di circa 10 milioni di euro, al netto di IVA, indicato alla voce «accantonamento MIBACT per opere da realizzare» - Fondi ARCUS da destinare ad un insieme di quattro interventi, e che tale accantonamento di circa 10 milioni di euro risulta anche tra le somme a disposizione del quadro economico del progetto definitivo della tratta T3;

Preso atto che gli interventi previsti nella citata delibera n. 60 del 2010 risultano essere interamente finanziati con i c.d. Fondi ARCUS con i seguenti ammontari, IVA inclusa:

- 1) messa in sicurezza dell'attico del Colosseo: 3.043.299,47 euro;
- 2) alleggerimento delle colonnacce del Foro di Nerva: 76.488,28 euro;
- 3) interventi di tutela di Piazza del Colosseo: 1.995.600,52 euro;
- 4) deposito e restauro dei reperti archeologici: 5.969.131,67 euro.

Vista la nota 20 marzo 2018, n. 7872, con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Gabinetto ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta preparatoria del CIPE, prevista per la medesima giornata del 20 marzo 2018, della sostituzione di Roma Metropolitane S.r.l. con il «Parco archeologico del Colosseo» quale del soggetto aggiudicatore delle opere relative ai cosiddetti «interventi MIBACT» della tratta T3 della linea C della metropolitana di Roma, relative ai sopra citati interventi 1 e 3 della delibera n. 60 del 2010, e l'assegnazione al nuovo soggetto aggiudicatore delle relative risorse individuate nell'importo di 5.038.899,99 euro, comprensivo di IVA, per garantire la tempestività degli interventi di messa in sicurezza del Colosseo prima dell'avvio degli scavi sotto l'area del parco archeologico;

Considerato che nella seduta preparatoria del 20 marzo 2018 è stato convenuto di eseguire in tempi rapidi i dovuti approfondimenti istruttori emersi nel corso della seduta medesima e che quindi che la proposta non è stata sottoposta all'attenzione di questo Comitato nella seduta del 21 marzo 2018, ma rinviato alla seduta successiva del CIPE;

Considerato che le amministrazioni interessate hanno raggiunto una intesa, nel corso della riunione del 17 aprile 2018 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, giungendo alla formulazione di una proposta condivisa nei contenuti e nella modalità di attuazione relativamente alla sostituzione del soggetto aggiudicatore delle opere relative agli «interventi MIBACT» della tratta T3 della linea C della metropolitana di Roma, limitandosi in un primo momento all'intervento di «messa in sicurezza dell'attico del Colosseo» per un totale di 3.043.299,47 euro;

Considerato che con nota 18 aprile 2018, n. 4448, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale, nel comunicare l'esito della riunione istruttoria tenutasi in data 17 aprile 2018 presso i suoi uffici, ha evidenziato gli impegni assunti e condivisi da parte dei diversi soggetti interessati, in particolare per il cambio del soggetto aggiudicatore, al fine di pervenire ad una pro-

posta coerente e condivisa da sottoporre a questo Comitato e velocizzare i tempi di attuazione degli interventi prima dell'inizio dei lavori di scavo del tunnel della metropolitana Linea C nelle immediate adiacenze del Colosseo;

Preso atto della proposta avanzata con la medesima nota n. 4448 del 2018 con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha evidenziato che la richiesta del cambio del soggetto aggiudicatore è finalizzata, per il momento, al solo intervento di «messa in sicurezza dell'attico del Colosseo», per un importo, comprensivo di IVA, di 3.043.299,47 euro, da trasferire al Parco archeologico del Colosseo;

Considerato che tali interventi, così come precedentemente descritti, non determinano una variazione del limite di spesa dell'intera opera relativa alla linea C della Metropolitana di Roma, né richiedono finanziamenti non previsti;

Preso atto che è giuridicamente possibile modificare il soggetto aggiudicatore di detti interventi, da Roma Metropolitane S.p.A. a Parco archeologico del Colosseo, previo assenso di Roma Metropolitane S.r.l.;

Considerato che per dare attuazione al cambio del soggetto aggiudicatore, successivamente alla deliberazione di questo Comitato, sarà necessaria la stipula di una apposita convenzione fra le parti interessate, finalizzata a ri-definire le competenze specifiche in merito tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Parco archeologico del Colosseo, Roma Metropolitane S.p.A. e Roma Capitale;

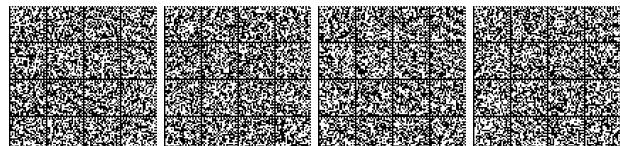
Preso atto che Roma Metropolitane S.p.A., con nota n. 3253 del 19 aprile 2018, ha espresso positivo assenso alla richiesta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la modifica del soggetto aggiudicatore dell'intervento «messa in sicurezza dell'attico del Colosseo»;

Vista la nota 23 aprile 2018, n. 2254, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Parco archeologico del Colosseo, con la quale nell'effettuare la richiesta di attribuzione dei fondi previsti per la sola «messa in sicurezza dell'attico del Colosseo» per un importo di 3.043.299,47 euro, si conferma la disponibilità degli stessi stanziamenti e la loro attribuzione esclusivamente sui fondi «ARCUS 2018»;

Preso atto sotto l'aspetto attuativo che:

a) il soggetto aggiudicatore delle opere relative agli «interventi MIBACT» sopracitati è attualmente Roma Metropolitane S.r.l.;

b) il «Parco archeologico del Colosseo» è stato istituito con decreto del Ministro dei beni culturali e del turismo 12 gennaio 2017, n. 15, quale ufficio dirigenziale di livello generale periferico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;



Preso atto sotto l'aspetto finanziario:

a) l'importo di circa 11 milioni di euro, IVA inclusa, di cui al quadro economico del progetto definitivo della tratta T3, approvato con la delibera n. 60 del 2010, è destinato alla realizzazione delle seguenti opere di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

Voci	Importo
Messa in sicurezza Attico del Colosseo	3.043.299,47
Alleggerimento delle colonnacce del Foro di Nerva	76.488,28
Interventi tutela piazza del Colosseo	1.995.600,52
Deposito e restauro dei reperti archeologici	5.969.131,67
Totale	11.084.519,94

b) la copertura finanziaria dell'intervento è interamente a carico dello Stato nell'ambito delle risorse statali disponibili e in particolare delle risorse destinate ad interventi per la tutela e dei beni e delle attività culturali ai sensi dell'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (c.d. fondo ARCUS), che ammontano a 42 milioni di euro;

Considerato che il Comune di Roma, per le attività di competenza di Roma Metropolitane S.r.l., conserva la titolarità dei centri di costo in capo alla Ragioneria generale dello stesso Comune cui è demandata, tra l'altro, l'attivazione delle procedure per la somministrazione dei fondi destinati alle opere di competenza della Società stessa;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 del vigente regolamento di questo Comitato di cui alla delibera del 30 aprile 2012, n. 62;

Vista la nota 24 aprile 2018, n. 2320, predisposta per la seduta del Comitato congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e il Ministero dell'economia e delle finanze, e posta a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, condivisa dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Delibera:

Le disposizioni del seguente punto 1 sono adottate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 214, comma 11, e 216, commi 1, 1-bis e 27, del decreto legislativo n. 50 del 2016, e del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni, da cui deriva la sostanziale applicabilità di tale previgente disciplina a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016.

1. Modifica del soggetto aggiudicatore.

1.1. Il «Parco archeologico del Colosseo» subentra a Roma Metropolitane S.r.l., che ha già espresso il proprio positivo assenso alla modifica, quale soggetto aggiudicatore degli interventi di «messa in sicurezza dell'Attico del Colosseo», ricompresi tra opere relative agli «interventi MIBACT» nel progetto definitivo della tratta T3 Colosseo/Fori imperiali - San Giovanni approvato con la delibera n. 60 del 2010.

2. Aspetti finanziari.

2.1. Il limite di spesa degli interventi di cui al punto 1 è pari a 3.043.299,47 euro, IVA inclusa.

2.2. La copertura finanziaria del suddetto importo è interamente a carico dello Stato nell'ambito delle risorse statali disponibili, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la linea C della Metropolitana di Roma, e in particolare delle risorse destinate ad interventi per la tutela e dei beni e delle attività culturali ai sensi dell'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (c.d. fondo ARCUS) - annualità 2018.

3. Altre disposizioni.

3.1. Ai fini della attuazione degli interventi di cui al punto 1 dovrà essere stipulata una apposita Convenzione tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Roma Capitale, Parco archeologico del Colosseo e Roma Metropolitane S.r.l. che includa tra l'altro la definizione di un diretto *iter* di finanziamento degli interventi di messa in sicurezza dell'Attico del Colosseo, fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Parco archeologico del Colosseo, al fine di garantire erogazioni dirette al nuovo soggetto aggiudicatore per velocizzare la tempistica dei finanziamenti e garantire la conclusione dei lavori di messa in sicurezza dell'attico del Colosseo, in tempi adeguati allo stato di avanzamento della Linea C.

3.2. La Convenzione potrà prevedere la possibilità di *addendum* per effettuare in una fase successiva ulteriori iniziative tese ad accelerare l'*iter* di realizzazione delle opere relative agli «interventi MIBACT» della tratta T3 della Linea C della Metropolitana di Roma.

3.3. La Convenzione, dopo la sua sottoscrizione, sarà trasmessa a questo Comitato.

3.4. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti relativi agli «interventi MIBACT».

3.5. Ai sensi della delibera n. 24 del 2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione riguardante l'opera stessa.

Roma, 26 aprile 2018

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 933

18A04564

